

Sport

Pecci formato salvagente per il derelitto Bologna

Salvato dal fallimento, il Bologna ora pensa al dopo-Gnudi: l'amministratore unico si farà da parte, e al suo posto l'accoppiata Casillo-Corioni (che ha sventato il crack) intende mettere Erardo Pecci, ex bandiera rossoblu, con un ruolo di commissario-presidente; dovrebbe seguirlo la «cessione» della società ricoprendo nel frattempo la carica di massimo dirigente.

E il Bari va Quarta vittoria consecutiva per Materazzi

Battendo il Pisa (1 a 0), nel recupero della gara rinviata il 3 gennaio scorso a causa della neve, il Bari ha centrato la quarta vittoria consecutiva della «gestione Materazzi» e ha fatto un gran balzo in classifica portandosi a due punti dal 4° posto. Posizione buona per alimentare le speranze di promozione. L'unico gol dell'incontro lo ha messo a segno Tovalieri



Osvaldo Bagnoli, cinquantotto anni, allenatore dell'Inter

Bagnoli accusa un cronista della «Gazzetta» per l'uscita su Berlusconi. «Una frase infelice strumentalizzata»

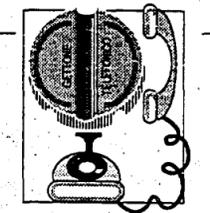
«Mi hanno sbattuto in prima pagina come un mostro, poi il direttore si è scusato. Così nascono i black-out»

L'Osvaldo furioso

Bagnoli, tecnico dell'Inter protesta. «Sono stato sbattuto come un mostro in prima pagina per una battuta infelice ma scherzosa su Berlusconi. Non è giusto, è stata strumentalizzata, la stampa ha in mano un mitra, deve usarlo con buonsenso. È già la seconda volta che vengo trattato così e poi mi chiedono scusa. Ma io non le voglio più queste scuse». Torna Panchiev: Fontolan influenzato neanche in panchina.

poi, visto che adesso vanno in galera in tanti, perché non devo sperare che ci vada pure Berlusconi?», ha risposto Bagnoli pensando forse di fare una battuta (...). Bene, questo l'antefatto. Il tecnico dell'Inter è andato su tutte le furie. Venerdì ha risposto con un comunicato nel quale precisava che, pur scusandosi con Berlusconi, la frase voleva essere soltanto una battuta, tanto che la maggior parte dei cronisti presenti l'ha interpretato in tal senso...

non è colpa mia...», lo comunque, sono stato sbattuto come un mostro in prima pagina da un giornale, Alberto Zardin, che non fa onore alla vostra categoria e che in passato aveva scritto peste e corna dello staff medico dell'Inter. Allora, io sono stato difeso, e se ho sbagliato posso difendermi, spiegando quanto la mia frase fosse infelice; ma sarebbe anche giusto che la vostra associazione mettesse sotto accusa certi vostri colleghi che, con i loro comportamenti, provocano i silenzi stampa. Questo giornalista mi ha fatto passar per matto, non spiegando che quella battuta era stata detta scherzando e che molti altri cronisti non volevano addirittura pubblicarla per rispetto dello stesso Berlusconi che, credo, abbia capito il senso della mia battuta. Tutti mi chiedevano cosa: fermare questo Milan... e io scherzando ho risposto così. Da 40 anni sono nel calcio-proseguo Bagnoli - e ci tengo alla mia etica. Già in altre due occasioni,



La telefonata
Perrone
«Caro Milan ti aspetto senza ansia»

Scusi, Perrone, a lei il Milan fa così paura? Beh, se non perde da 54 partite qualche motivo ci sarà pure... Comunque, non ho paura, anzi non una certa curiosità. Tra l'altro non dobbiamo dimostrare nulla. Siamo in una situazione ideale per incontrarlo

Ma non vi allesta l'idea di fare uno sgambetto al Goia del campionato?

Sicuramente è un obiettivo stimolante. Però può essere molto pericoloso. Io credo che molte altre squadre, prima di noi, si siano lasciate condizionare troppo da questo desiderio. In questo modo si rischia di sbagliare tutto.

Perché?

Semplice: ogni squadra, più o meno forte che sia, presenta certe caratteristiche. Bene, queste caratteristiche non devono essere snaturate perché si gioca contro il Milan. Altrimenti gli si dà un vantaggio in più.

Domenica scorsa avete battuto la Juventus. Ma è proprio al capolinea?

Èh, no, questi discorsi non mi piacciono. L'abbiamo battuta perché abbiamo disputato una delle nostre migliori partite. Vi assicuro che non ci hanno regalato niente.

Parliamo di lei. Che effetto la pagata neanche 800 milioni. Ma questo calcio è così matto?

Una bella soddisfazione. Ma proprio perché ho conosciuto l'altra faccia del calcio non voglio esultarmi più di tanto. È un mondo che va così, bisogna anche essere fortunati. Io adesso lo sono, meglio tardi che mai.

Qualche rammarico? Magari avrebbe potuto giocare in qualche grande club...

Qualche rammarico ce l'ho. Ci penso ogni tanto, ma lascio perdere. Anche perché sciuperei questo momento bellissimo. Poi io non sono sfortunato: ho 33 anni, faccio bene una professione che dà molte soddisfazioni, e sto bene di salute. Cosa posso desiderare di più? Ah, sì: di battere il Milan... Da Ce.

LA DOMENICA DEL PALLONE

Tutte le liti insulto per insulto

FRANCESCO ZUCCHINI
Le domeniche di campionato ormai passano abitualmente in second'ordine. Un po' perché il Milan quest'anno ha vinto lo scudetto con 6 mesi di anticipo, e un po' (o soprattutto) perché la ferocia e la demenzialità delle polemiche nel corso delle settimane consumano regolarmente le migliori energie. Gli ultimi 7 giorni sono trascorsi in un clima di litigiosità da far paura. Hanno cominciato Bruno e Raducioiu, ha concluso Bagnoli dopo il ko nel derby di Coppa Italia, «come fermare il Milan? Paradossalmente, bisognerebbe che Berlusconi finisse nei guai come Craxi». L'Osvaldo si è infuriato per il risalto che hanno avuto le sue parole: ma Bagnoli conosce troppo bene i suoi polli, per pensare che, dati i tempi, alla sua miratissima boutade non venissero conferiti i contorni di un'autentica provocazione.

Gli altri «casi». «C'è una setta di addetti ai lavori che ad ogni calciomercato ruba 20 miliardi» (Casillo); «Casillo? A Foggia ha fatto un miracolo: è un uomo geniale» (Matarrese, che Casillo due mesi fa portò in Tribunale); «È tutto uno schifo, mi vergogno per gli altri» (Lucescu, dopo l'ennesimo danno subito dal Brescia); «Per arbitrare bisogna essere sereni. Collina non lo era» (Ferrario dopo Roma-Napoli, preparando l'ennesimo dossier di presunti torti); «Avete dato un'immagine distorta del Milan» (Galliani a Biscardi durante il «Processo»); «Avrei voglia di andare in pensione» (Zoff, dopo Torino-Lazio e l'arbitraggio di Amendola); «Skharav va a lavorare e torna a girare in Skoda» (i tifosi del Genoa); «C'è una tensione crescente, focolai di rivolta si notano ovunque: ogni calciomercato è una «smaniarada»; da Udine dove una squadra si sente ignorata dai dirigenti, a Pescara dove finito il silenzio-stampa dei calciatori, comincia quello dei giornalisti, a Bologna dove un glorioso club si è salvato in extremis dal fallimento, all'intera serie C, dove i fallimenti invece in molti casi si verificheranno, prima o poi. Matarrese ha rinviato un «caldisimo» Consiglio Federale dal 12 febbraio al 6 marzo, magari per paura di ricevere qualche bullone (di scarpa da calcio) sulla fronte.

Chissà se 90 minuti di pallone faranno dimenticare gli ultimi 7 «credibili» giorni. Potrebbe accadere se il Milan perdesse a Bergamo la sua millenaria imbattibilità. L'Atalanta ha le caratteristiche (pressing, rapidità) per infastidire i rossoneri, oggi per la prima volta in campo con due soli stranieri (Boban e Papin). Da una parte la freschezza della squadra di Lipi (Pomiri e Ganz chiedono spazio in Nazionale) e l'esperienza di Perrone che una settimana fa castigò quasi da solo la Juve; dall'altra la solita corazzata, cui mancano però i tre olandesi («Savicevic»), con comizi perciò più umani. La seconda sfida del giorno è quella di Torino fra Juve e Genoa, soprattutto per il ritorno di Maifredi sulla strada dei bianconeri. Curioso: il Genoa è in silenzio-stampa, ma ieri il buon Gigione ha rilasciato una lunga intervista a un quotidiano. Altra curiosità per Inter-Napoli: si rivede Totò Schillaci in panchina, mancava dall'8 novembre '92.

Si per tornare la Nazionale, o almeno ciò che resta di essa visto che molti azzurri sono ko: domani Sacchi dirama i convocati per Portogallo-Italia (24 febbraio). Uno dei tanti «dubbi» riguarda Roberto Baggio, «informatosi mercoledì» in Coppa Italia. Trapattoni spera di utilizzarlo col Genoa, il giocatore trentenne «per paura di peggiorare la situazione e perdere la maglia azzurra. «Se non giochi il ct non ti convoca», dice ora il Trap, che in Sacchi ha trovato un buon parafiumine. Viaili in crisi? «Gli pesa la perdita della Nazionale». E via discorrendo.

La difficile giornata degli allenatori di Fiorentina e Genoa, che in novanta minuti «particolari» si giocano il futuro

Acrobazie di Aldo e di Gigi, uomini sul filo

Agropi trova Guerini un amico in viola e ha incubi televisivi

FIRENZE. Gli hanno tolto la parola, che per un toscano è come togliersi la mezza vita. Agropi lingua tagliente ieri, Agropi il muto oggi. Così va la vita. E chissà come andrà se oggi, al «Conero» di Ancona, il vecchio amico Guerini si prenderà una bella rivincita dopo l'umiliante 7-1 beccato dal biancorossi all'andata. C'era Gigi Radice, quel giorno, sulla panchina della Fiorentina, ma il cambio di manico, per Guerini, conta meno di zero. C'è da consumare una vendetta e lui, secondo copione, ce la metterà tutta per realizzarla. Certo, la pedata ci regala un'altra domenica delle sue. Due vecchi amici contro e una sentenza crudele: chi perde, perde più di una partita. Nel caso di Guerini, svanirebbe anche l'ultima speranza di non cadere in B; in quello di don Aldo, sarebbe la fine del suo breve ritorno in panchina. E se finisce in pareggio, non basterebbe, per consolarsi, neppure quel famoso grappino reso ce-

STEFANO BOLDRINI SERGIO COSTA

Due amici contro, chi perde è perduto; incontro con il passato con il delitto in agguato: se il passato la voce grossa, addio futuro. Tutto in due partite, Ancona-Fiorentina e Juventus-Genoa, e in due panchine, quella viola di Agropi, quella rossoblu di Gigi Maifredi. Così diversi, così uguali; diversi nel modo di intendere il pallone, calcio ragionato e d'antan l'Aldo, calcio moderno e futurista il Gigi, simili nella risata larga, nel gusto per la vita, nello strizzare l'occhio alla trasgressione. E nel prendere coraggio con l'impenetrata dei cavalli bizzosi. Così, oggi li ritroviamo muti alla meta, prigionieri felici del silenzio stampa. Storia di Aldo e di Gigi: il titolo potrebbe essere questo: Aldo, quindici anni da giocatore tutto corsa e muscoli, poi la panchina, poi la folgorazione: la televisione. Aldo l'opinista. Aldo il Gianburrasca che metteva alle strette Matarrese. Aldo il fustigatore contro orecchini (Lentini) e codini (Baggio). Aldo l'adulatore («nei piedi di Baggio cantano gli angeli»). Aldo un grandissimo in requiesco. Aldo che scrive, (le note di «Isti dall'Aldo»), Aldo il nostalgico, che lo chiama Firenze e lui risponde di sì. Aldo



Gigi Maifredi

Maifredi vede la Juve e tornano i tormenti Amarcord col brivido

GENOVA. L'Omone è in difficoltà, ma non smarrisce il sorriso. «Omone» perché la domenica è il silenzio stampa, come tutto il Genoa, ma in settimana spara battute a raffica. Non parla con i giornalisti giovedì, ma nella tribuna stampa di Parma, dove è andato a spiare la Juventus nel match di Coppa Italia, mette in scena un vero e proprio show. I tifosi rossoblu contestano e guardano una classifica che fa venire in mente la serie B. Maifredi si divide con i suoi vecchi giocatori juventini, come se al Genoa, la società che lo stipendiava a fine mese, tutto sia tranquillo. «Fra tre anni vi porto in Coppa Intercontinentale», diceva Maifredi mercoledì a Parma a Baggio, Di Canio e Julio Cesar. Scherzava, forse nella speranza di addolcire i vecchi allievi in vista di domenica, ma la battuta al popolo rossoblu non è piaciuta. «Intanto pensa a salvare il Genoa», ha urlato in settimana durante gli allenamenti. Fra Maifredi e i tifosi genoani il feeling è durato poco, colpa di un rendimento che fa rimpiangere Gigi. Con il vecchio allenatore la squadra rossoblu aveva conquistato 8 punti in nove partite. L'Omone ha portato gli stessi punti, ma con una partita in più. L'Omone aveva promesso di ricompensare la frattura esistente fra tifosi e società e per accendersi gli entusiasmi andava in panchina con la sciarpa rossoblu al collo. Ma la tregua è già finita: domenica all'Olimpico la gente ha ripreso a contestare Spinelli e quella sciarpa ora rimarrà negli spogliatoi. Maifredi sta precipitando. E domenica c'è la Juventus, la squadra che ha segnato il primo successo in una carriera fino a quel momento brillantissima. Da allora, solo amerezze per l'Omone. Anche nella sua Bologna, anche qui a Genova. E oggi ritrova per la prima volta la Juve da avversario, ma non c'è spazio per gli amarcord. L'Omone ride, ma forse per non piangere.

SERIE A / 20. GIORNATA / ORE 15.00

ANCONA-FIORENTINA	
Micillo 1	Mannini
Fontana 2	Camascioli
Lorenzini 3	Luppi
Pecoraro 4	Di Mauro
Mazzarano 5	Faccenda
Gionek 6	Poli
Vecchiola 7	Effenberg
Gadda 8	Jachini
Agostini 9	Battistuta
Detari 10	Laudrup
Ermini 11	Balano

Arbitro: Mughetti di Cesena

RAPORI	
Raponi 12	Mareggini
Bruniera 13	Carocci
Lupo 14	D'Anna
Centofanti 15	Vescotto
Caccia 16	Beltrammi

ATALANTA-MILAN	
Ferron 1	Rossi
Porrini 2	Tassotti
Minardo 3	Maldini
Bigliardi 4	Albertini
Alernò 5	Costacurta
Moser 6	Baresi
Rambaudi 7	Lentini
Bordin 8	Donadoni
Ganz 9	Papin
De Agostini 10	Boban
Ferrone 11	Simone

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

PINATO	
Pinato 12	Cudicini
Valetti 13	Nava
Magoni 14	De Napoli
Codispigni 15	Cambaro
Rodríguez 16	Massaro

FOGGIA-ROMA	
Mancini 1	Cervone
Petrescu 2	Garza
Caini 3	Bonacina
Di Biagio 4	Piacentini
Grassadonia 5	Aldair
Bianchini 6	Comi
Bresciani 7	Muzzi
Seno 8	Haessler
Roy 9	Camevale
Sciacca 10	Gianini
Kolyanov 11	Mihajlovic

Arbitro: Beschini di Legnano

BACCHIN	
Bacchin 12	Zinetti
Formaciori 13	Tempestilli
Micoli 14	D. Rossi
De Vincenzo 15	Benedetti
Blagioni 16	Salsano

INTER-NAPOLI	
Zenga 1	Galli
Bergomi 2	Ferrara
De Agostini 3	Francini
Berti 4	Crippa
Feni 5	Corradini
Battistini 6	Nela
Oriando 7	Policano
Manicone 8	Thern
Pancev 9	Careca
Shalimov 10	Zola
Sosa 11	Fonseca

Arbitro: Trentalange di Torino

ABATE	
Abate 12	Sansonetti
Taccola 13	Tarrantino
Rossini 14	Carbone
Tramezzani 15	Zillani
Fontolan 16	Schillaci

LA CLASSIFICA			
Milan	34	Parma	18
Inter	25	Fiorentina	17
Atalanta	23	Napoli	17
Lazio	23	Udinese	17
Juventus	21	Foggia	17
Torino	21	Genoa	16
Sampdoria	21	Brescia	16
Cagliari	19	Ancona	10
Roma	18	Pescara	9

JUVENTUS-GENOA	
Rempulla 1	Spagnolo
Torricelli 2	Tarucchi
D. Baggio 3	Branco
Conte 4	Ruotolo
Kohler 5	Caricola
Carrera 6	Signorini
Goeller 7	Fiorin
Platt 8	Bortolazzi
Vialli 9	Onorati
R. Baggio 10	Skharav
Casiraghi 11	Fortunato

Arbitro: Bazzoli di Merano

TROMBINI	
Trombini 12	Tacconi
De Marchi 13	Torrenze
Galli 14	Feroni
Di Canio 15	Signorelli
Ravenelli 16	Arco

LAZIO-CAGLIARI	
Orsi 1	Iello
Corino 2	Napoli
Favilli 3	Festa
Sciosa 4	Bisoli
Luzardi 5	Firicano
Cravero 6	Puscieddu
Morero 7	Morero
Doll 8	Cappioli
Winter 9	Francescoli
Gascogni 10	Matteoli
Signori 11	Olivera

Arbitro: Palreito di Torino

FLORI	
Flori 12	Dibitonto
Gregucci 13	Villa
Gacci 14	Sanna
Stroppa 15	Herrera
Neri 16	Criniti

PARMA-TORINO	
Bailotte 1	Marchegiani
Benarrivo 2	Bruno
Horvath 3	Sergio
Minotti 4	Mussi
Apolloni 5	Annori
Franchini 6	Fusi
Zoratto 7	Sordo
Asprilla 8	Fortunato
Pin 9	Venturini
Brolin 10	Poggi

Arbitro: Lucif di Firenze

FERRARI	
Ferrari 12	Di Fusco
Donati 13	Baroni
Ostio 14	Scifo
Pulga 15	Sarategui
Ferrante 16	Casagrande

PESCARA-BRESCIA	
Marchloro 1	Landucci
Sivbak 2	Paganini
Lanna 3	Zironelli
Ferretti 4	Rossi
Nobile 5	Domini
Mendi 6	Brunetti
Compagno 7	Bonometti
Allegri 8	Metuet
Borgonovo 9	Schenardi
Ceredi 10	Hagi
Massara 11	Giunta

Arbitro: Baldas di Trieste

NUCIARI	
Nuciarì 12	Vettore
Alfieri 13	Tarantino
Di Toro 14	Bortolotti
Martorelli 15	Quaglini
Bivì 16	Piovanelli

SAMPDORIA-UDINESE	
Pagliuca 1	Di Sarneo
Sacchetti 2	Pierini
Lanna 3	Orlando
Walker 4	Sensini
Vierchow 5	Calori
Corini 6	Disideri
Lombardo 7	Mattei
Jugovic 8	Rossitto
Chiesa 9	Balbo
Mancini 10	Del'Anno
Serena 11	Branca

Arbitro: Stafoglia di Pesaro

NUCIARI	
Nuciarì 12	Di Leo
Bucchioni 13	Contratto
Invernizzi 14	Mandorlini
Bertarelli 15	Czachowski
Buso 16	Marronaro

SERIE B	
Domenica 28-2-93 / ore 15	
Brescia-Parma	
Cagliari-Atalanta	
Fiorentina-Inter	
Genoa-Lazio	
Milan-Sampdoria	
Napoli-Ancona	
Roma-Juventus	
Torino-Pescara	
Udinese-Foggia	

SERIE C1	
Prossima schedina 21/2-93	
Ascoli-Bologna	
Cesena-Pisa	
F. Andria-Cremonese	
Lucchese-Verona	
Padova-Monza	
Piacenza-Venezia	
Reggiana-Lecce	
Spal-Modena	
Taranto-Bari	
Ternana-Cosenza	
Avellino-Casertana	
Palermo-Catania	
Vastese-Pistoiese	

SERIE C2	
Girone A	
Alessandria-Palazzo; Arzobispo-Sesto; Empoli-Sambenedettese; Empoli-Carrarese; Luffe-Ravenna; Massese-Chievo; Spezia-Siena; Triestina-Vicenza; Vis Pesaro-Como.	
Classifica. Empoli e Ravenna 28; Vicenza e Triestina 26; Como 23; Pro Sesto 22; Chievo e Luffe 21; Sambenedettese 20; Spezia, Massese, Alessandria e Vis Pesaro 18; Carrarese 17; Cagliari e Palazzo 16; Siena 14; Arezzo 10.	
Girone B	
Catania-Casertana; Giarre-Siracusa; Ischia-Casertana; Lodigiani-Chieti; Messina-Palermo; Nola-Barletta; Potenza-Acireale; Reggina-Avellino; Salernitana-Perugia.	
Classifica. Palermo 28; Acireale 27; Salernitana 26; Giarre e Perugia 25; Casertana 23; Avellino 21; Catania 20; Reggina e Casertana 19; Messina e Lodigiani 18; Potenza 17; Barletta 16; Nola e Ischia 15; Siracusa e Chieti 14.	